

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDÌ 11 AGOSTO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N 201
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Telecom, via al colosso Internet

L'assemblea dei soci approva la fusione Seat-Tin.it. La Borsa premia l'operazione Botta e risposta Colaninno-Di Pietro. Il presidente: solo rigore, integrità e trasparenza

LA VERTENZA

«L'Unità»: i liquidatori richiamano i Ds

ROMA L'Unità in Piazza Affari. Dalla chiusura e dalla conseguente scomparsa dalle edicole, in Borsa. Lo annuncia in una intervista a «La Stampa» Marco Boglione, uno dei soci della cosiddetta cordata Dalai. Il creatore di «Robe di Kappa» disegna scenari di ripresa, ma una frase gela giornalisti e poligrafici del quotidiano di via Due Macelli. «Per le trattative siamo allo stop estivo, non è un semaforo rosso, già a settembre si vedrà se il progetto va avanti». «Ma per settembre è la replica del comitato di redazione - era stata annunciata la ripresa delle pubblicazioni,

altro che analisi sulla fattibilità del progetto». «Giungono segnali preoccupanti dai possibili nuovi soci che dovrebbero dar vita al rilancio dell'Unità», commenta il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi. I liquidatori: tutti devono fare la loro parte. I Democratici di sinistra devono sostenere la liquidazione. Dalai deve portare a termine il suo progetto editoriale, i giornalisti e i poligrafici devono aiutarci nella trattativa. La risposta del Cdr: la nostra parte l'abbiamo già fatta.

A PAGINA 3

IL SERVIZIO

TORINO L'assemblea di Telecom Italia ha approvato a maggioranza, giovedì, l'integrazione Seat-Tin.it con la scissione parziale di Telecom Italia con trasferimento a Seat di una quota detenuta in Tin.it. Il vice presidente di Telecom Italia afferma di essere fiducioso in merito al pronunciamento della Corte d'appello circa l'omologa nell'operazione Seat-Tin.it. Sergio Erede, dopo aver premesso «non ci sono noti i motivi del reclamo da parte della Procura», osserva che il provvedimento del Tribunale ha applicato i principi della giurisprudenza italiana. «Nulla ci fa pensare - dice - che la Corte d'appello di Torino faccia una riflessione diversa». E Roberto Colaninno replica a quanti hanno avanzato dubbi e critiche sulla trasparenza delle operazioni in corso: «Sono onesto, non ho nulla da nascondere. Lavoro per guadagnare, non per andare in Paradiso, ma lo faccio nel rispetto delle regole».

A PAGINA 7

IL SERVIZIO

IL CASO

Coop offre 10 milioni a chi fa l'infermiere

ROMA In Italia non si trovano gli infermieri ed una cooperativa che gestisce i servizi socio-sanitari in diversi comuni della Lombardia e del Piemonte, offre oltre lo stipendio un bonus di 10 milioni di lire per trovare infermieri professionali. La cooperativa «Vita Serena» che ha sede a Supino, in provincia di Frosinone, cerca in particolare infermieri e fisioterapisti per le aziende ospedaliere di Legnano e di Melegnano (Milano) e per l'Asl di Monza e per i servizi di assistenza domiciliare e in oltre 12 case di riposo in Piemonte. La cooperativa offre uno stipendio di 2.111.000 lire con alloggio e di 2.261.000 lire

senza alloggio come dipendente per 38 ore settimanali e come libero professionista per 40 ore settimanali un compenso lordo di 5.088.000 lire senza alloggio e 4.248.216 lire lorde con alloggio. «Il ministro della Sanità - spiega il presidente della cooperativa Luca Giovannone, che recentemente si era fatto avanti per rilevare la squadra di calcio del Verona - per affrontare il problema della carenza di infermieri professionali ha innalzato la quota per il prossimo anno accademico per le iscrizioni al diploma di laurea in scienze infermieristiche, a numero chiuso, da 7.680 a 9.936».

LA SATIRA



Allarme clandestini cinesi

In arrivo una nuova ondata. Arrestati scafisti killer

ROMA È di origine cinese la nuova frontiera dell'immigrazione clandestina verso l'Italia. A mettere in guardia su «questa nuova corrente che attraversa i Balcani» è stato il sottosegretario all'Interno, Massimo Brutti, che ieri alla Farnesina ha preso parte alla riunione straordinaria sulle attività illegali nell'Adriatico e nello Jonio. «Abbiamo visto i primi arrivi - ha detto - è di fatto una nuova corrente di immigrati di nazionalità cinese che arriva verso l'Italia e il fatto drammatico della settimana scorsa, con due immigrate cinesi morte perché gettate in mare dagli scafisti lo conferma». Per questo motivo Brutti è del parere che sia necessario «intensificare i contatti diplomatici con la Cina per lo sviluppo degli accordi sull'immigrazione clandestina».

A giudizio di Brutti, il traffico di clandestini «va fermato prima che parta, va intercettato prima che arrivi in mare aperto. Non possiamo pensare di evitare lo spostamento di forza lavoro dai paesi in via di sviluppo, ma è necessario colpire i gruppi criminali che organizzano e sfruttano il traffico di immigrati». Brutti non ha nascosto la propria preoccupazione sul fatto che l'Italia assista «ad una drammatica escalation dell'immigrazione clandestina che giunge sulle nostre coste. La brutalità dei trafficanti continua a provocare la morte di clandestini abbandonati in mare. Sono stati uccisi vilmente nelle ultime settimane uomini delle forze di polizia italiane».

A PAGINA 5

IL SERVIZIO

David Meghnagi: se gli ebrei lasciano la Germania

A PAGINA 6

L'ARTICOLO

Il Leone del '68 fra Pasolini e Carmelo Bene

A PAGINA 8

CRESPI SAVIOLI

Le foto dell'archivio de l'Unità

ABBATE

A PAGINA 3

«Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto bisogna mettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio. Mi sono convinto che bisogna sempre contare solo su se stessi e sulle proprie forze: non attendersi niente da nessuno e quindi non procurarsi delusioni...»

ANTONIO GRAMSCI LETTERA DEL 12 SETTEMBRE 1927

AI LETTORI

Questo giornale non è in edicola, è prodotto on line (www.unita.it) grazie al lavoro volontario di giornalisti e poligrafici come iniziativa sindacale

